

LA CRISI DELLO SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO



Il problema dell'esame di Stato si lega strettamente a quello del mancato rinnovamento della nostra istruzione superiore

Come non vedere che questo stato ulteriore avallerebbe la vita universitaria, già mortificata dalla scarsità di docenti, dalla mancanza di laboratori scientifici, di dotazioni tecniche, tende ad aprire strada alle arroganti pretese della scuola clericale privata, contro l'attuale sistema di istruzione pubblica, controllata dallo Stato, dal Parlamento e dall'opinione pubblica? Il giorno in cui si realizzerà in Roma, ad esempio, l'oltraggioso progetto di una nuova facoltà di medicina come appendice dell'Università Cattolica di Milano, alta a diventare, nella miseria delle nostre cliniche un miraggio per studenti e docenti, non sarà la fine della ragione e della democrazia pubblica, sotto il controllo di gelida, e dell'Azione Cattolica, i responsabili dell'oltraggio, ma di malcontenti e di delusione, che non si vanteranno di aver riportato notevole successo.

Questa devono tener presente i membri della Commissione e della Pubblica Amministrazione del Senato, che riuniscono questa mattina alla presenza dei ministri per riprendere in esame il disegno di legge d'iniziativa dei parlamentari comunista per la riforma del Senato, proprio quello che è stato da noi proposto:

- 1) abolire il nuovo regolamento e sospendere l'attuale sessione così affrettatamente, per non rischiare di convocarla per il 20 febbraio prima e poi per il 10 marzo;
- 2) provvedere *ad hoc* fra tempo a conferire l'abilitazione provvisoria, con tutti i poteri, a una commissione che richieda i laureati dell'ultimo anno accademico 1956-1957, che non possono attendere il biennio per gli uffici ministeriali; per dargli il tempo necessario a guadagnarsi il pane;
- 3) e preparare intanto

AMBROGIO DONINI

G A

600 milioni per la
La collezione di pittura di
nista che appartiene a bardi
more recentemente, è stata
oltre 600 milioni di lire. Non
pezzo più disputato, che Mar
C. (60 milioni), fra cui Les Des
una testa d'infanzia di Rem
(26.000 sterline), un piccolo R
(60 sterline), fra cui un'alt
ta di Gauguin (11.000 sterl
e un Passaro (19.700 sterl

Il Salon della tria
Al Museo di Belle Art
Salon de la Jeune Peinture
della capitale, si aprirà il
Dat a Gens, da Fuster a Gu
da Thompson a Singer, da T
Grand, da Rosas a Tiffon, i
simo, alla fine del primo
Maur, Lescur, Pruvost, D
Rebrolle.

Mostra commemor
La Galleria nazionale d'ar
rendere omaggio all'illustre
sempio, alla memoria di
visti, produzioni, d'azione

ZZZET

[illegible]

TINO



GUSTAVE COURBET: « Le

DEL



bagnanti » (1853) - particolare

LE AFF

[illegible]

RTI

[illegible]

che si aggirano fra il 45
il 50 per cento sugli intro-
netti. Alcuni film, classifica-
« eccezionali » dal punto
vista commerciale, com-
I dieci comandamenti, son-
stati contrattati in base
70 per cento sugli incassi

non si mostra capace di ri-
velare gli interessi del cin-
ema nazionale, a causa del
malfunzionamento esercitato
sua cultura, e della sua con-
dizionamento americano, i qu-
condizionano l'indirizzo de-
l'Associazione.

« Su questo terreno, in al-
trettanto, non sono man-
cati esempi di saggezza. In
Italia, il problema è
film provenienti da ol-
oceano è intoccabile. Quan-
parlare di contingentemen-
tuali a causa della sua poli-
plina drastica del noleggi-
si oppongono il gorer-
L'ANICA e la stessa AG-
Tanta irresponsabilità na-
naccia di risolversi in
guai a causa della sua po-
estra italiana, poiché di-
le pretese americane si pro-
fia una manovra, che ten-
a strozzare i nostri circoli
a scollinare le posizioni a
quasi un monopolio, e
una massiccia partecipazione
di capitali.

MINO ARGENTIERI

a
-
a
l
e
li
-

ri
-
o
ri
e
a
o,
-
o:
o,
S.
-
n
-
o
-
e
i,
-
n
e

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivere alle «Voci della città»

Telef. 200.351 - 200.451
num. Interni 221 - 231 - 242

Cronaca di Roma

LA MAGGIORANZA COSTITUITASI ATTORNO A CIOCCETTI HA RIPRESO A FUNZIONARE

Per quattro volte hanno votato insieme la D.C., i liberali, L'Ettore e le destre

Faziosamente respinte le richieste dei comunisti, dei socialisti e di Cattani - Gli interventi dei compagni Gigliotti e Natoli - Volgari insolenze del clericale Lombardi - Il liberale Berardelli nuovo assessore - Le dichiarazioni del sindaco

La seduta del Consiglio comunale di ieri ha dato la prova definitiva del connubio clericale-fascista in Campidoglio. In quattro votazioni successive (due delle quali dedicate alla nomina dell'assessore) democristiani, liberali, fascisti, monarchici e il socialdemocratico L'Ettore hanno votato insieme come se si trattasse della cosa più naturale di questo mondo. Il capo del gruppo democristiano aveva fatto la proposta di un'apertura profetica di fede nella nuova causa reazionaria. Più grave e significativo ancora è che il nuovo sindaco Ciochetti, dalle cui dichiarazioni dovevano dipendere le dimissioni o meno dell'assessore socialista Farina (tesista, come Saragat, mentre L'Ettore era presente) non solo non ha respinto i voti che lo hanno portato alla massima magistratura cittadina ma li ha accettati implicitamente, guardandosi bene dal rendere all'assemblea dichiarazioni che cancellassero o almeno attenuassero l'onta dei suoi misfatti. Quanto ai voti sulla nomina dell'assessore effettivo e dell'assessore supplente, non si è avuta nessuna manifestazione di ripulsa, né per quanto riguarda la nomina del dr. Tabacchi da assessore supplente ad assessore effettivo, né per quanto riguarda il voto sulla nomina (scontata) del liberale Berardelli al posto dell'assessore vacante dal Tabacchi. I voti determinanti dei misfatti sono stati accettati fin dal primo scrutinio.

La seduta del Consiglio

Accanto a queste constatazioni, che si sono ripetute in ogni seduta, va notata la disinvoltura con cui la maggioranza clericale-missina ha respinto la proposta che il Consiglio comunale discutesse e votasse, sotto forma di ordine del giorno, la mozione comunista che chiedeva il rinnovamento dell'intera giunta. Dando vita a un precedente gravissimo, la mozione comunista non è stata presa all'ordine del giorno e non è stata discussa sotto nessuna altra forma, come se il sindaco potesse disporre a suo piacimento delle iniziative del consiglio. Ciochetti ha fatto appello al voto della sua maggioranza e ha avuto ragione. La stessa storia si è ripetuta in una proposta socialista con la quale si chiedeva che le dichiarazioni del sindaco, figuranti all'ordine del giorno, fossero repulisti. Anche qui, per consentire all'assemblea un dibattito chiaro prima del voto, la mozione è stata accolta e discussa, ma la maggioranza clericale-missina ha votato contro.

Problema politico

LIZZARDI, parlando subito dopo a nome dei socialisti, ha sottolineato la questione sostanziale dell'ordine del giorno. Il problema - egli ha detto - non è solo procedurale, ma è politico. La decisione di un assessore, nella situazione attuale, non è un fatto di ordinaria amministrazione, ma è un fatto di eccezionale importanza. C'è in questa decisione una questione di principio, sulla quale la D.C. non intende nemmeno dire una parola: c'è una affermazione del signor Lizzardi, dirigente del gruppo socialista, che dice: «La D.C. è una presunta democrazia». Il PSI, mentre non si vergogna di dare la mano ai fascisti, tutto il paese è interessato alla situazione politica romana, e noi abbiamo il dovere di dire che questa è una giunta che vuol vivere con i voti fascisti e se è solo un gesto assai modesto, in fondo, una mossa di guerra, non può che essere respinta. La risposta a questi quesiti è data nel modo più aperto all'opera del consiglio comunale. Il democristiano LOMBARDI, che ha parlato contro la proposta pregiudiziale dei comunisti, ma solo per dire insolenze agli assessori, ha fatto un discorso con lingua e morbida mano verso i «ratti di Salò» che gli sedevano vicino. Per quanto attiene al regolamento, il sindaco Ciochetti ha detto: «La D.C. non si vergogna di dare la mano ai fascisti, ma non si vergogna di dare la mano ai comunisti». La risposta a questi quesiti è data nel modo più aperto all'opera del consiglio comunale. Il democristiano LOMBARDI, che ha parlato contro la proposta pregiudiziale dei comunisti, ma solo per dire insolenze agli assessori, ha fatto un discorso con lingua e morbida mano verso i «ratti di Salò» che gli sedevano vicino. Per quanto attiene al regolamento, il sindaco Ciochetti ha detto: «La D.C. non si vergogna di dare la mano ai fascisti, ma non si vergogna di dare la mano ai comunisti».

«Prova» inascoltata

Ma questa - prova di democrazia - richiesta dai socialisti alla D.C. è rimasta inascoltata. Il compagno GIGLIOTTI ha parlato subito dopo per un richiamo al regolamento, dichiarando in via preliminare il suo accordo con la richiesta di inversione dell'ordine del giorno. Il suo richiamo al regolamento, tuttavia, tendente ad evitare la discussione della mozione di sfiducia presentata dai comunisti, ha avuto un carattere pregiudiziale perché si trattava di ripartire al più presto il legittimo commissario dal sindaco. La richiesta di Gigliotti di discutere la mozione anche sotto forma di ordine del giorno è stata motivata con tre ragioni. La prima, di ordine strettamente giuridico, la giunta - egli ha detto - è ricorsa alla formula della «mancanza di fiducia», dimenticando che per essere considerata straordinaria una seduta (unica) convocata eccezionalmente dopo lo esaurimento della sessione ordinaria, ma trovandosi, come è prassi costante, in sessione straordinaria, ogni seduta, e non solo questa, è da considerarsi straordinaria, e ciò non può provocare e non ha mai provocato, eccezioni come quella alla quale indebitamente si è fatto ricorso. Il secondo aspetto (politico-amministrativo) riguarda il diritto inalienabile del Consiglio a proporre mozioni, diritti che verrebbe frustrato se non potesse essere negato a tutti, se si accettasse il principio illegale adottato in questa occasione. Il terzo motivo, che sarebbe stata opportuna la discussione della mozione comunista, è schiettamente politico, perché mai come in questa occasione il Consiglio è stato messo in grado di pronunciarsi e di giungere a una chiarificazione politica, invocata da tutta l'opinione pubblica. La mozione avrebbe offerto questa occasione. Non si può negare la esistenza di fatti e di pronunce politiche di eccezionale gravità. Il gruppo missino e reazionario avrebbe offerto questa occasione. Non si può negare la esistenza di fatti e di pronunce politiche di eccezionale gravità. Il gruppo missino e reazionario avrebbe offerto questa occasione. Non si può negare la esistenza di fatti e di pronunce politiche di eccezionale gravità. Il gruppo missino e reazionario avrebbe offerto questa occasione.

STRETTA DI MANO FRA I DUE CANTANTI

Christoff e Corelli hanno fatto la pace

Il tenore Franco Corelli e il basso Boris Christoff, si sono rappacificati ieri mattina. Il sovrintendente dell'Opera di Roma, preoccupato per le conseguenze sul cortile del teatro, ha promesso un incontro tra i due cantanti dopo il tanto incidente scivolato durante le prove del «Don Carlos» al teatro dell'Opera di Roma. L'incidente che per poco non degenerò in un vero e proprio duello con le armi di scena, secondo una informazione fornita dallo stesso sovrintendente, avv. Carlo Latini, nell'incidente è stato accertato che l'incidente venne determinato da una diversa concezione della regia, senza che esistesse alcun motivo di personale animosità tra i due artisti. Christoff e Corelli canteranno insieme prossimamente al San Carlo di Napoli, nella «Forza del destino».

egli ha ribadito - ripete i termini di una campagna scatenata in malafede dagli organi di alcuni partiti e dai giornali che li fiancheggiavano e dimentica che i voti che andarono sul suo nome furono preceduti da una discussione politica che aveva visto la D.C. come protagonista di un grave episodio di involuzione. Radicali, socialisti e repubblicani proposero un nuovo schieramento politico che andasse dalla D.C. ai socialisti. La proposta fu respinta con la formula che «tutti i voti si possono accettare», mentre in realtà ciò serviva a giustificare i voti determinanti e contrattati degli eredi di Salò, all'epoca dell'ultimo istante dei misfatti. Da questa situazione - ha proseguito Cattani - che ha un preciso significato amministrativo e che si identifica nella difesa del privilegio, è nata la protesta unitaria del Consiglio, una protesta che ha avuto un senso antifascista e popolare. Questo è il voto sul suo nome.

Al dr. Cattani ha ricordato ancora, a proposito dei comunisti, che «ci furono tre misfatti: quello di Gasperti, e fu quello quando ancora non avevano fatto il processo a Stalin». Quanto a Ciochetti - egli dice - cosa intende fare concretamente nel Consiglio comunale e con chi intende lavorare per il bene del programma.

Superato un incidente provocato da Ciochetti, che si è rifiutato ferocemente di concedere la parola a Natoli, si è ripreso il voto della proposta pregiudiziale. Con due astensioni, la richiesta comunista è stata respinta: 40 voti contrari e 28 favorevoli.

NATOLI ha chiesto allora di passare all'ordine del giorno, versione dell'ordine del giorno proposta dai socialisti. Questa richiesta - egli ha detto - è riproposta in sostanza la stessa proposta di ordine del giorno, ma è sottolineata con la loro mozione, la cui discussione è stata respinta con l'arte del sofismo e dell'ipocrisia.

Diversivo provocatorio

Rimane la questione essenziale, che è quella di giunta. Non lascio dubbi. Dobbiamo sapere - ha detto Natoli - in modo chiaro ed esplicito quale è la maggioranza che si è costituita. E dobbiamo intervenire in una discussione che è in corso in tutto il Paese. È inutile il tentativo di Lombardi di eludere la questione della giunta. Il diversivo provocatorio verso Cattani e verso i comunisti, il comunicato del movimento sociale e le dichiarazioni rilasciate al giornale «L'Unità» da parte di Lombardi, non sono che un tentativo di mettere in discussione la verità. La D.C. e il movimento sociale costituiscono ormai una maggioranza organica per dar vita a una giunta di unità nazionale. E dobbiamo intervenire in una discussione che è in corso in tutto il Paese. È inutile il tentativo di Lombardi di eludere la questione della giunta. Il diversivo provocatorio verso Cattani e verso i comunisti, il comunicato del movimento sociale e le dichiarazioni rilasciate al giornale «L'Unità» da parte di Lombardi, non sono che un tentativo di mettere in discussione la verità.

Non stupisce tuttavia che il movimento sociale sia così franco: questa franchezza si è manifestata in occasione del voto già parte di una maggioranza operante fin dal luglio 1956. E non stupisce affatto, tutto sommato, che Ciochetti, che è stato un candidato dei comunisti a sindaco, e che si sono prestati alla bisogna anche all'epoca, che credevano iscritti alla D.C.

Dopo questa serie di ammissioni gravi e di insolenze, Lombardi ha osato parlare di «attacco alla libertà» da parte di non so chi, e di «diffusi in platea gli hanno battuto le mani». Da sinistra sono giunte interruzioni, e fra i misfatti si è visto il sindaco che ha lasciato i microfoni e ha fatto il gesto di strappare i biglietti d'invito per il pubblico dagli amici del suo partito.

Ha parlato subito dopo CATTANI per fare personale, a proposito delle cose dette nei suoi ricordi da Lombardi circa la candidatura «dei comunisti». Questa affermazione -

insultò per i consiglieri di sinistra. Frattanto, Giusti, Natoli e altri consiglieri comunisti hanno invitato il sindaco a richiamare l'imputazione, ma Ciochetti è rimasto zitto, e ha invitato a tacere i consiglieri comunisti. Fattosi il silenzio, Giusti si è alzato dal suo banco, e ha diretto verso Lombardi, queste parole: «Consigliere Lombardi, lei è un cane».

Parla Ciochetti

Il liberale Berardelli è stato eletto assessore supplente con 40 voti; le schede bianche sono state 34. Alle 21.20, Ciochetti si è alzato in piedi per fare al Consiglio le sue dichiarazioni. Nessuna sorpresa per quanto Ciochetti ha detto. Ciochetti ha salutato Granchi e il Papa (questa volta invertendo l'ordine); ha detto che la giunta è stata costituita esclusivamente di assessori democristiani, socialisti e repubblicani, avendo l'aria di mettersi a fare i fascisti non puzza, come la moneta.

TRE MORTALI SCIAGURE DELLA STRADA

Dopo aver ucciso un ciclista un camion prosegue la marcia

L'automezzo è stato raggiunto dalla stradale - Muore un «vespista» sull'Aurelia - Perde la vita il conducente di una «600»

Nel primo pomeriggio di ieri, un ciclista è stato travolto ed ucciso da un automezzo sulla via Tiburtina. Il camion, guidato da un conducente di nome Ciochetti, che aveva continuato nella sua corsa, è stato fermato in seguito da una pattuglia della polizia stradale. Sulla strada, tanto il primo autista quanto il secondo hanno affermato di non essere autori della sciagura: entrambi, tuttavia, sono stati condotti in caserma ed a lungo interrogati; si tratta di Crescenzo Abbandando di 25 anni, dimorante a Ponte Galeria, e di Mario Mancini di 37 anni, abitante in via del Mandorlo 35, compriopietario del mezzo. Il tragico incidente è accaduto verso le ore 13.45 al chilometro 24 della consolare, nei pressi di Ponte Lucario. L'automezzo, guidato dall'Abbandando, stava viaggiando a velocità elevata quando ha investito un ciclista che marciava in senso inverso. Il poveretto è stato scaraventato a parecchi metri di distanza e quindi è finito con la testa sotto le ruote posteriori del camion, rimanendo ucciso all'istante.

Respinto dalla ragazza si lancia dal 7° piano

E' stato ricoverato in fin di vita in ospedale - Drammatico colloquio nell'appartamento della giovane

Respinto dalla ragazza che da alcuni passanti è trasportato, a bordo di una automobile, a bordo di una automobile, al Policlinico di San Giacomo, il giovane si è lanciato dal 7° piano dell'edificio dove la giovane abitava. Le sue condizioni sono disperate e si teme che non sopravviverà.

E' morta la compagna Emma Dell'Arciccia

La compagna Emma Dell'Arciccia, morta di recente, è stata sepolta a Roma. La sua morte è stata attribuita a un incidente domestico.

La compagna Emma Dell'Arciccia, morta di recente, è stata sepolta a Roma. La sua morte è stata attribuita a un incidente domestico.

La compagna Emma Dell'Arciccia, morta di recente, è stata sepolta a Roma. La sua morte è stata attribuita a un incidente domestico.

La compagna Emma Dell'Arciccia, morta di recente, è stata sepolta a Roma. La sua morte è stata attribuita a un incidente domestico.

La compagna Emma Dell'Arciccia, morta di recente, è stata sepolta a Roma. La sua morte è stata attribuita a un incidente domestico.

La compagna Emma Dell'Arciccia, morta di recente, è stata sepolta a Roma. La sua morte è stata attribuita a un incidente domestico.

La compagna Emma Dell'Arciccia, morta di recente, è stata sepolta a Roma. La sua morte è stata attribuita a un incidente domestico.

IL PROCESSO PER LA RAPINA DI VIA AMBA ARADAM

Moro e Mariani accusano il figlio del commissario

Nell'aula della nona sezione del Tribunale, affollata da un folto pubblico di giovanissimi, ha avuto inizio ieri mattina il processo contro gli studenti rapinatori, che tentarono, con la collaborazione di due operai disoccupati, di svaligiare l'appartamento del farmacista dr. Filippo Camerucci, in via Ambra Aradani.

E' una grave, eccezionale vicenda: non suscita meraviglia che i compagni di scuola di tre imputati studenti siano venuti ad assistere come ad un dramma.

In realtà, le fasi dell'interrogatorio, abilmente diretto dal presidente del collegio, si sono svolte con estrema tensione, e battute che hanno richiamato alla memoria momenti fortemente drammatici del film del tipo «Il seme della violenza».

«Qui, l'urto dei sentimenti e delle aspirazioni, che indussero i giovani all'assurda rapina, e l'aspetto umano della vicenda, che ha fatto di questa un'azione politica, è stato messo in evidenza».

Con Claudio Moro, di diciotto anni, sono imputati Alberto Mariani e Franco Anselmi, due studenti disoccupati, che si erano presentati al processo in qualità di testimoni.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Le contrastanti deposizioni del Ventimiglia e del Chiera. L'Anselmi si proclama «illusorio parafascista» e respinge l'accusa

Il misfatto Teodorani nuovamente condannato in Assise d'Appello per offesa a Granchi. Sandro Pallavicini chiede al senatore Guglielmo indennità e compensi non corrisposti dopo il licenziamento dalla INCOM

Per fare luce su questi interrogativi, l'imputato Moro ha dato scarsi elementi. Il crimine sarebbe nato «per caso». Echi era stato appassionato lettore dei «funetti», e le storie favolose che vi leggeva su rapine facilissime e guadagni di enormi «fortune», fatte ad «avanzo» Anselmi, dicendo continuamente appassionato e convinto. Si sentì «moralmente impegnato» al «colpo» in casa Camerucci quando il commissario di polizia, che parlava delle «grandi ricchezze» che in quella casa si trovavano.

Nelle ultime battute della sua deposizione, l'imputato Moro torna a chiamare in causa il padre, che avrebbe fatto da «palese» e «fornitore» di armi e munizioni.

La «chiamata di correo» che riguarda Anselmi è stato l'elemento principale della prima udienza del processo rinviato al 5 febbraio. Il giovane Francesco Anselmi, che ha 18 anni, è stato chiamato in causa dal figlio del commissario di polizia, che parlava delle «grandi ricchezze» che in quella casa si trovavano.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Il processo, che ha avuto inizio ieri mattina, è stato presieduto dal giudice istruttore dr. Francesco Sestini.

Cento miliardi truffati ai pensionati

E' bastata la richiesta delle Sinistre di discutere in Aula, anziché soltanto in Commissione del Lavoro della Camera, il disegno di legge per i miglioramenti pensionati della Previdenza Sociale, perché « Il Popolo » abbia subito tentato di presentare la posizione delle Sinistre come quella di chi è preoccupato che davvero si realizzino miglioramenti in favore dei pensionati. Si tratta di una meschina speculazione elettorale che, in definitiva, svela la speranza di trovare pensionati e lavoratori politicamente immaturi di fronte alla propaganda della D.C. e governativa. La realtà è ben diversa. Pensionati e lavoratori sanno: 1) che la CGIL, mediante dirigenti sindacali parlamentari, fin nel 1955, tentò di far approvare una proposta di legge per estendere, senza esclusione, il diritto alla pensione di reversibilità e che nei primi mesi del 1956, sempre al Senato, presentò una proposta di legge per elevare i minimi di pensione a L. 10.000 mensili e per migliorare tutti i trattamenti di pensione. Tutti sanno anche che il Governo si è sempre opposto alla discussione di queste proposte di legge e che ha atteso la fine dell'ottobre 1957 per presentare al Parlamento un disegno di legge che prevedeva una parziale estensione del diritto di reversibilità, un aggiornamento dei minimi appena da 3.500 a 5.000 e da 5.000 a 7.000 al mese, con la esclusione dal beneficio di questi miglioramenti di circa 300 mila pensionati; 2) pensionati e lavoratori sanno poi che il problema non è soltanto quello di strappare un qualche miglioramento, ma di realizzare quei miglioramenti che sono rispondenti alle urgenti esigenze dei pensionati e che sono realizzabili oggi, nella presente situazione economica del paese.

E sanno anche che alla D.C. ed al Governo si deve il mancato rispetto degli impegni dello Stato — stabiliti dalla legge vigente — di conferire l'adeguamento pensioni INPS. Cento miliardi circa non sono stati versati a questo fondo e si continua a versare meno della metà del dovuto: 50 miliardi in meno all'anno.

Non basta la propaganda

Questi sono fatti. Non basta la propaganda, anche se si dispone di notevoli mezzi, per travisarli. In realtà, si vorrebbe far dimenticare questi inconvenienti, esaltando il nuovo impegno che, per questo anno, non è poi che di soli 18 miliardi, e per gli anni futuri dovrebbe salire a 30. Dovrebbe, perché quest'altro impegno sarà mantenuto? Comunque, si darebbe ancora meno di quel che già ora il Governo è tenuto a dare.

Una cosa è però certa: se non venisse modificato il disegno di legge di cui ci occupiamo, il nuovo contributo che si chiede ai lavoratori occupati, per far fronte ai maggiori oneri, si aggira sui 15 miliardi l'anno.

Si capisce perché la D.C. tema il dibattito pubblico alla Camera, perché ci prenda la penombra della discussione in Commissione dei pensionati e i contorni precisi delle questioni e non offra all'opinione pubblica sufficienti elementi di valutazione. Ma è troppo scoperto il gioco.

Governo sperano, attraverso il clamore della stampa da essi influenzata, di far dimenticare che, se oggi c'è il problema di attuare miglioramenti urgenti del trattamento pensionistico, si deve prima di tutto alla mancata realizzazione di quella famosa riforma previdenziale che, dieci anni fa costituiva uno dei capisaldi del programma elettorale della D.C.

Questa precisazione va fatta, perché ci troviamo di nuovo in clima prelettorale e la D.C. non mancherà di promettere nuove riforme in questo campo, e anche di tentare di diffidare. Si badi, le riforme si faranno: anche il nostro Paese, sia pure gradualmente, realizzerà un moderno sistema di sicurezza sociale, ma questo non sarà dovuto a grazie concessioni, bensì alla lotta che i lavoratori italiani sapranno condurre.

Ben diversa è responsabile la posizione della C.G.I.L. Intanto va detto che essa ha preso iniziative concrete nei confronti della C.I.S.I. e della U.I.L., e degli stessi principali Gruppi parlamentari, perché siano soddisfatte due esigenze attuali: — la rapida approvazione del disegno di legge di cui « trattiamo », così da consentire una sollecita erogazione dei nuovi trattamenti di pensione; — la rapida approvazione di miglioramenti indifferibili e fondamentali, trascurando ogni altra proposta di emendamento anche importante, pur di non dare pretesti per inutili ritardi. Giustamente preoccupati di pervenire presto alla soddisfazione di inderogabili esigenze dei pensionati.

Almeno 10.000 lire

Infatti, la CGIL ha invitato a concentrare i loro sforzi per elevare i minimi di pensione a 10.000 lire mensili, che costituiscono veramente il minimo al di sotto del quale non si può andare, e per garantire il godimento di questo trattamento a tutti gli interessati, abolendo le ingiustificate discriminazioni che tenta di imporre il Governo.

La tendenza ai pensionati che lavorano ad un quarto della pensione, mentre il Governo ha voluto elevarla ad un terzo, — per evitare una ulteriore decurtazione oltre 16 miliardi l'anno delle retribuzioni dei lavoratori trasferendo interamente a carico dei datori di lavoro il nuovo contributo « straordinario » — per conservare le parità vigenti per quei lavoratori che finora beneficiavano di un fondo aziendale che potrebbe essere, in base alle nuove disposizioni, dissolto, con pregiudizio dei loro diritti acquisiti; — per ripristinare il diritto degli inabili per causa di lavoro alla pensione di invalidità quando siano occupati, per effetto di questi provvedimenti, speciali sul collocamento obbligatorio, diritto che il Governo ha soppresso alla chetichella; — per ripristinare il diritto all'indennità di disoccupazione dei pensionati che, con i loro soldi si sono conquistati i requisiti previsti dalle leggi vigenti, diritto anche questo soppresso dal Governo, — per rivalutare le marche assicurative nella stessa proporzione con cui sono state rivalutate le classi di retribuzione, per evitare un abbassamento ingiustificato delle pensioni dei futuri pensionati; infine, per istituire la scala mobile per l'adeguamento periodico delle pensioni, allo scopo di impedire una crescente diminuzione del potere di acquisto dei pensionati.

Queste sono proposte specifiche, realizzabili nell'attuale situazione, che perciò possono essere accolte, sicché anche con la discussione in Aula si può approvare la legge in un giorno. Certo, è necessario che il Governo faccia fronte agli impegni precisi stabiliti dalla legge vigente, e che decida a suo tempo di disporre di una ripresa del lavoro nel pomeriggio da parte di tutti i lavoratori, licenziati compressi nel pomeriggio, la proposta è stata presentata ai lavoratori.

I lavoratori hanno dato mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vertenza della Borletti di Milano

MILANO, 28. — Presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presente il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, si sono concluse le trattative già iniziate in sede ministeriale, relative alle « competenze accessorie » richieste dal personale dipendente dalle ferrovie Nord-Milano.

Nel corso delle trattative le parti hanno accettato l'onorevole Delle Fave, in base alla quale l'azienda si è impegnata a corrispondere un premio di L. 12.200 per ogni dipendente.

L'accordo rappresenta un primo successo della vigorosa azione unitaria. Le parti si sono impegnate a riprendere le trattative per la risoluzione del problema sulle « competenze accessorie » il 1. agosto '58.

Alla Borletti è stato dato un mandato alla delegazione

Le parti riprenderanno il 1° agosto le trattative per le competenze accessorie — Nuovo passo per risolvere la vert

